

P e r i o d i c o

n. ITT

Guerra Edizioni

n° 27

quadrimestrale di servizio
per gli insegnanti di
italiano come lingua straniera

Il Profilo della lingua italiana:
uno strumento
complementare
al Quadro comune
europeo di riferimento

31
42
4

L'umorismo nella classe di lingua

La lingua del turismo
culturale: "il cineturismo"

Italianistica in Brasile: ricerca
di prospettive e prospettive di ricerca



Il Profilo della lingua italiana: uno strumento complementare al Quadro comune europeo di riferimento

FIN DALLA SUA PRIMA



pubblicazione in inglese, avvenuta nell'ormai lontano 2001, il *Quadro comune europeo di riferimento* ha determinato un vero e proprio "giro di boa" nell'ambito

dell'insegnamento e dell'apprendimento di una lingua coinvolgendone tutte le istituzioni e le figure interessate (insegnanti, ricercatori, autori di libri di testo, ispettori scolastici, ecc.). Dopo circa dieci anni possiamo affermare che il *Quadro* è diventato uno strumento di riferimento indispensabile per la programmazione e la valutazione didattica. Esso rappresenta, infatti, il frutto di un lungo percorso in cui esperti di insegnamento e di valutazione linguistica hanno condiviso intuizioni ed esperienze per mettere a fuoco i tratti salienti di una L2 che un apprendente dovrebbe conoscere e utilizzare nei vari stadi del suo sviluppo linguistico, fornendo, di conseguenza, suggerimenti su come programmare, graduare e valutare l'intervento didattico. Come è noto, il *Quadro* promuove un approccio "orientato all'azione" ovvero fornisce indicazioni su ciò che un apprendente è in grado di fare con la lingua studiata. Esso ci suggerisce, ad esempio, che ad un livello A2 l'apprendente "riesce a comunicare in attività semplici e compiti di routine, basati su uno scambio di informazioni semplice e diretto su questioni correnti e usuali" o ad un livello B1 "sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari". L'apprendente, però, può portare a termine tali compiti attraverso una vasta gamma di strumenti linguistici, vale a dire utilizzando diverse strutture grammaticali, funzioni linguistiche e adoperando differenti scelte lessicali, indicazioni che il *Quadro* non offre in quanto è stato concepito con il preciso scopo di rappresentare uno strumento comune e condiviso trasversalmente attraverso tutte le lingue europee. Per tale motivo gli utenti del *Quadro* hanno ben presto avvertito delle difficoltà nell'applicazione diretta di tali descrittori nei vari e più specifici contesti linguistici. Tra queste, ad esempio, la difficoltà oggettiva di riempire di contenuti linguistici i sillabi per l'insegnamento di una lingua così come di selezionarli per realizzare libri di testo volti a raggiungere un medesimo livello del *Quadro*. Ne conseguono disomogeneità che, in alcuni casi, possono riscontrarsi anche all'interno delle certificazioni linguistiche. Da qui è nata l'esigenza, da parte della

Divisione delle politiche linguistiche del Consiglio d'Europa, di fare un passo successivo promuovendo un nuovo progetto intitolato "Descrizioni dei livelli di riferimento per le lingue nazionali e regionali", concepito allo scopo di colmare tali lacune.

Dal Quadro al Profilo

Il progetto "Descrizioni dei livelli di riferimento per le lingue nazionali e regionali" ha permesso di produrre degli strumenti integrativi al *Quadro* che rappresentano la trasposizione degli indicatori di capacità ("sa /è in grado di/ riesce a ...") nel contesto specifico di una lingua. Il *Profilo della lingua italiana* insieme a quelli nati sinora per altre lingue europee (*English Profile* per la lingua inglese, *Profile Deutsch* per la lingua tedesca, *B2- A2- A1- A1.1 pour le français* per la lingua francese e il *Plan curricular del Instituto Cervantes Niveles de referencia para el español* per la lingua spagnola) consiste per l'appunto in uno di questi strumenti. Il *Quadro* descrive, dunque, i livelli di competenza da A1 a C2, ovvero delinea ciò che un apprendente sa fare progressivamente con la lingua oggetto di studio; il *Profilo della lingua italiana* descrive come lo stesso apprendente riesce a metterli in atto attraverso l'uso della lingua italiana (nel caso specifico per i livelli A1, A2, B1 e B2). Mentre il primo strumento stabilisce "principi comuni", il secondo li applica nella ricca diversità delle varie lingue esistenti in Europa. La difficoltà più immediata di tale progetto è stata quella di garantire trasparenza e coerenza con quanto asserito nel *Quadro*. Pur nella pluralità rappresentata dalle lingue sopra citate, i gruppi di ricerca che si sono occupati delle relative "descrizioni" hanno potuto perseguire tale scopo seguendo linee guida condivise fornite dallo stesso Consiglio d'Europa attraverso la *Guide for the production of RLD*. In accordo con tali linee il *Profilo* descrive i livelli di competenza A1, A2, B1, B2 in lingua italiana attraverso le seguenti categorie:

a) i generi, ovvero i testi che un apprendente può produrre, comprendere, costruire nella interazione con un suo interlocutore sia a livello orale sia a livello scritto (ad es. l'apprendente a livello B2 può scrivere saggi o relazioni per sviluppare un'argomentazione, può fare chiare presentazioni rispondendo anche a domande in ambito di lavoro, può comprendere annunci e

messaggi su argomenti concreti e astratti o informazioni trasmesse alla radio, può produrre corrispondenza in generale relativa al proprio campo di interesse o lavoro, può leggere articoli o relazioni su temi di attualità anche contenenti diversi punti di vista, e così via);

- b) le funzioni linguistiche con esemplificazioni di esponenti (ad es. l'apprendente ad un livello B2 può realizzare la funzione *esprimere un'opinione* attraverso esponenti linguistici quali "Dal mio punto di vista / a mio parere...", "Per quanto mi riguarda...", "È opportuno / è bene che...", ecc.);
- c) le nozioni generali (ovvero il lessico italiano necessario all'apprendente per descrivere categorie astratte quali "il tempo", "lo spazio", "la quantità", ecc.);
- d) le nozioni specifiche (ovvero il lessico necessario per descrivere aree semantiche quali "Routine e vita quotidiana", "Tempo libero e intrattenimenti", "Viaggi", "Salute e cura del corpo", ecc.);
- e) le strutture grammaticali (le conoscenze grammaticali che l'apprendente può progressivamente sviluppare percorrendo vari stadi, suddivise in categorie quali "il nome", "il pronome", "gli aggettivi", "i verbi", ecc.);
- f) le liste lessicali (che indicano esattamente quali e quante parole un apprendente sa usare in produzione ad ogni livello di competenza).

A cosa serve il *Profilo della lingua italiana*

Il *Profilo della lingua italiana* fa, quindi, parte di un kit di strumenti integrativi che la Divisione delle politiche linguistiche del Consiglio d'Europa ha voluto per consentire una più facile applicabilità del *Quadro* all'insegnamento, all'apprendimento e alla valutazione di una lingua. Congiuntamente ad altri strumenti quali l'*European Language Portfolio* volto allo sviluppo della consapevolezza, dell'autonomia e dell'autovalutazione dell'apprendente, e il *Manual: relating examinations to the CEFR* prodotto più specificamente per il contesto di verifica e valutazione di una lingua, esso fornisce un contributo importante per la programmazione didattica e la ricerca.

Una sua applicazione pratica in questo ambito può realizzarsi per raggiungere le seguenti finalità:

- per pianificare sillabi di corsi di lingua italiana rendendone trasparente e coerente la progressione in livelli;
- per produrre materiali didattici e libri di testo;
- per prepararsi ad esami che portano al conseguimento di certificati e diplomi di competenza in lingua italiana;
- per costruire prove di verifica coerenti per la valutazione sia in ambito di programmazione didattica sia in contesto di certificazione linguistica;
- per sviluppare autonomia nell'apprendente, il quale può farsi un'idea della competenza linguistica che ha raggiunto o che deve conseguire;
- per progetti di ricerca che si focalizzano sull'apprendimento, sull'insegnamento e sulla valutazione della lingua italiana.

Il *Profilo della lingua italiana* ed i suoi contenuti

Il *Profilo della lingua italiana*, che rappresenta il risultato del gruppo di lavoro per l'italiano, composto da esperti coordinati dal CVCL dell'Università per Stranieri di Perugia, è costituito da un volume cartaceo, un CD Rom e un sito Internet (http://www.lanuovaitalia.it/profilo_lingua_italiana/origini.htm).

Il volume cartaceo (si veda Figura 1) raccoglie una serie di articoli di esperti in vari ambiti dell'insegnamento e apprendimento linguistico che, oltre a descrivere la cornice storica in cui sono nati strumenti come il *Profilo della lingua italiana*, forniscono suggerimenti per realizzare percorsi operativi sia in ambito di pianificazione didattica che di valutazione linguistica, consentendone la diretta applicabilità. In particolare, il primo capitolo presenta un *excursus* cronologico sui vari progetti europei che si sono susseguiti e che hanno contribuito a creare il terreno per la nascita di nuovi strumenti complementari al *Quadro*, quali il *Profilo della lingua italiana*. I capitoli 2 e 3, invece, oltre a descrivere la genesi dell'opera permettono anche di avere una visione d'insieme dei tratti distintivi che caratterizzano la lingua italiana nei vari livelli di competenza, da A1 a B2. Questo quadro viene approfondito nei capitoli 4 e 5 che descrivono nel dettaglio due inventari linguistici dell'opera quali quello relativo ai generi, che ha rappresentato il punto di collegamento e di base per la





Il Profilo della lingua italiana: uno strumento complementare al Quadro comune europeo di riferimento

definizione degli altri inventari, e quelli relativi al lessico e alle caratteristiche specifiche che lo contraddistinguono proprio perché attinto dalla lingua autentica dell'apprendente di lingua italiana come lingua non materna. Quest'ultimo aspetto viene approfondito nel capitolo 12 in cui vengono avanzate proposte applicative mettendo in rapporto gli inventari lessicali del *Profilo della lingua italiana* con strumenti di riferimento affini. Il capitolo 6 è, invece, specificamente dedicato alla descrizione della competenza fonetica e fonologica che un simile apprendente può sviluppare attraverso i diversi livelli di conoscenza della lingua. Esempi di applicabilità diretta del *Profilo della lingua italiana* - congiuntamente al *Quadro* - al campo della programmazione didattica e alla valutazione linguistica vengono forniti rispettivamente nel capitolo 7 e nel capitolo 9. La stretta relazione tra questi due ambiti dell'insegnamento di una lingua viene messa invece in evidenza nel capitolo 8. Infine, i capitoli 10 e 11 suggeriscono verso quali sviluppi futuri quest'opera può avanzare soffermando l'attenzione sulla promozione di competenze interculturali, strategiche e comunicative altrettanto fondamentali all'apprendente per vivere un'esperienza globale della lingua oggetto di studio. Il capitolo che conclude l'opera traccia le basi per un possibile tragitto propedeutico all'alfabetizzazione in un contesto di insegnamento della lingua italiana

a migranti, facendo luce sul percorso che può precedere la diretta applicazione dei descrittori del *Profilo della lingua italiana*.

Figura 1. Volume *Profilo della lingua italiana* Livelli A1, A2, B1, B2



Il CD Rom (si veda Figura 2), oltre a sezioni

descrittive che illustrano il progetto e l'opera, contiene tutti i materiali linguistici specifici per l'italiano descritti precedentemente, quali: generi, funzioni linguistiche, nozioni generali, nozioni specifiche, strutture grammaticali e liste lessicali. Tale veste elettroni-

ca permette una consultazione incrociata dei diversi inventari linguistici favorendone una più agevole raccolta dei contenuti in visione di una programmazione didattica integrata. Nel CD Rom sono contenute, inoltre, alcune scale del *Quadro* (globale e di autovalutazione) e una raccolta di descrittori per abilità (produzione scritta/orale, ricezione scritta/orale, interazione scritta/orale) che includono anche gli indicatori di capacità delle competenze grammaticale, lessicale e strategica coinvolte nella realizzazione di una data attività linguistica. Ad esempio, se si volesse prendere visione dei descrittori per l'abilità di produzione scritta a livello B2 si troveranno, oltre agli indicatori della scala generale, anche quelli relativi alle sottoabilità e alle competenze inerenti, tra le quali: scrittura creativa, relazione/saggi, pianificazione, lavorare su un testo, ampiezza del lessico, correttezza grammaticale, padronanza ortografica, appropriatezza sociolinguistica, flessibilità, sviluppo tematico, coerenza e coesione, e via dicendo.

Infine, sempre all'interno del CD Rom, si trova un'esemplificazione di percorso operativo che ha l'intento di aiutare l'insegnante a capire come raccogliere i contenuti linguistici del *Profilo della lingua italiana* in visione della costruzione di un'unità di insegnamento/apprendimento che si è prefissa di raggiungere specifici obiettivi didattici selezionati, a loro volta, nelle scale descrittive del *Quadro*. A tale scopo esso fornisce altresì all'utenza schede riassuntive che favoriscono la raccolta dei dati per la realizzazione di un percorso personalizzato permettendo, così, di ottenere una visione d'insieme del tragitto didattico da perseguire (si veda Figura 3).



Figura 2. CD Rom del *Profilo della lingua italiana* Livelli A1, A2, B1, B2

OBIETTIVI GENERALI:

OBIETTIVI SPECIFICI:

Produzione orale Produzione scritta

Ricezione orale Ricezione scritta

Interazione orale Interazione scritta

Descrittori QCER

Descrittori Profilo della lingua italiana

Generi:

Funzioni:

Strutture grammaticali:

Nozioni generali e specifiche:

Elementi socio-culturali:

Strumenti di supporto/ risorse:

Tempi:

Figura 3. Scheda per "Percorso personalizzato"

Il sito Internet è stato concepito a scopo divulgativo, per questa ragione vi si trovano le sezioni dedicate alla descrizione del progetto e dell'opera contenute anche nel CD Rom.

Rispetto a quest'ultimo, però, il sito offre una serie di esempi di produzioni scritte e orali di parlanti italiano come lingua non materna (sia adolescenti che adulti di diversa lingua madre) per tutti i livelli di competenza del Quadro, da A1 a C2.

Tali produzioni vengono descritte attraverso gli indicatori di abilità del Quadro in modo da offrire all'utente un'esemplificazione pratica della progressiva competenza che l'apprendente può raggiungere nello studio della lingua italiana per ciò che concerne le sue abilità produttive.

Gli esempi forniti per le produzioni orali sono stati attinti da DVD (si vedano Figure 4 e 5) che sono stati realizzati dal CVCL (Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche) dell'Università per Stranieri di Perugia grazie alla sua partecipazione, rispettivamente, a due progetti europei: uno voluto dalla Divisione delle politiche linguistiche del Consiglio d'Europa allo scopo di fornire esempi concreti dei livelli di competenza del QCER e l'altro promosso dal CIEP (Centre International d'Études Pédagogiques) in collaborazione con la Divisione delle politiche linguistiche per la creazione di video che contengono produzioni orali di apprendenti in età scolare per l'inglese, il francese, l'italiano, il tedesco e lo spagnolo. Le esemplificazioni delle produzioni scritte (si veda Figura 6) sono state,

invece, selezionate tra gli elaborati prodotti da candidati agli esami CELI (Certificato di Conoscenza della Lingua Italiana) dell'Università per Stranieri di Perugia, la cui attribuzione dei livelli è stata attestata durante una serie di incontri e seminari con insegnanti ed esaminatori, organizzati periodicamente dal CVCL.



Figura 4. Esempi per le produzioni orali di adulti



Figura 5. Esempi per le produzioni orali di adolescenti

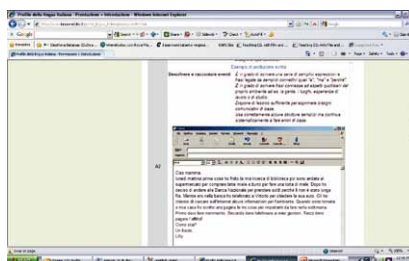


Figura 6. Esempi di produzioni scritte





Il Profilo della lingua italiana: uno strumento complementare al Quadro comune europeo di riferimento

Approccio metodologico per la definizione dei contenuti del Profilo

Al fine di produrre descrittori linguistici attendibili per la realizzazione del *Profilo della lingua italiana* si è adottato un approccio integrato che si è evoluto in una serie di tappe durante lo sviluppo del lavoro di ricerca. Inizialmente, ed in particolare per la definizione degli esponenti linguistici, delle funzioni linguistiche e delle strutture grammaticali, si è adottato un approccio di tipo intuitivo messo in atto da una serie di esperti che, in rapporto alla propria esperienza nell'ambito dell'insegnamento e della valutazione linguistica, ha descritto i livelli di competenza della lingua italiana da A1 a B2.

In seguito, si è avvertita l'esigenza di fornire una base empirica a tali intuizioni, quindi si è proceduto ad una verifica diretta sulle produzioni scritte e orali dei candidati CELI (100 produzioni orali per livello, 350 produzioni scritte per i livelli A2 e B1 e 100 produzioni scritte per il livello B2). Questo riscontro si è potuto realizzare esclusivamente per i livelli A2, B1 e B2 in quanto il CELI Impatto, corrispondente ad un livello

oltre che nelle liste lessicali prodotte per ogni livello descritto, è stato attinto direttamente dal corpus linguistico costituito dalle produzioni dei candidati sopra citate. In questa fase ci si è avvalsi della collaborazione dell'Istituto di Linguistica Computazionale del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) di Pisa. I descrittori lessicali sono stati in seguito integrati facendo riferimento sia al *Vocabolario di Base* di De Mauro sia all'inventario lessicale presente nel *Livello Soglia per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera* di Galli de' Paratesi. In fase finale i contenuti linguistici sono stati visionati da un gruppo di esperti in varie discipline concernenti l'insegnamento e l'apprendimento della lingua italiana come lingua non materna. È utile, però, soffermare l'attenzione su due aspetti fondamentali e caratterizzanti di tali materiali. Innanzitutto, tutta la lingua italiana descritta nel *Profilo della lingua italiana* è da intendersi in produzione, ovvero è la lingua che l'apprendente sa utilizzare concretamente parlando e scrivendo. Inoltre, le liste lessicali prodotte per i livelli da A1 a B2, basandosi principalmente sulla lingua dell'apprendente, forniscono alcune informazioni diverse rispetto a quelle che si fondano su produzioni di italofoni, quale il *Vocabolario di Base* di De Mauro, sinora riferimento essenziale per la selezione del materiale lessicale adoperata dagli autori di libro di testo. Ad esempio, parole come "forchetta" e "frigo" che nel *Vocabolario di Base* non rientrano in quello fondamentale, nelle liste lessicali del *Profilo della lingua italiana* appaiono sin dai livelli elementari di competenza, proprio perché necessari ad un parlante di lingua italiana come lingua non materna per rispondere a quei bisogni di tipo primario di cui fa menzione il *Quadro*. Allo stesso modo, il *Profilo della lingua italiana* contempla parole attinenti al mondo tecnologico o prestiti dall'inglese entrati nell'uso comune, quali "check-in" e "fiction" che, a causa dello scarto temporale che intercorre tra le due opere, non erano invece contenuti nel *VdB* di De Mauro. Un ultimo aspetto importante da tenere in considerazione è che le liste lessicali sopra citate sono interattive, vale a dire cliccando su un lemma è possibile avere informazioni sul suo contesto d'uso grazie al collegamento con gli inventari in cui questo è contenuto. Ad esempio, se si clicca sul lemma "via" ad un livello A1 si vedrà che questa parola viene usata per descrivere aree semantiche quali



A1, non era stato ancora concepito al tempo della ricerca. Tuttavia, per la identificazione delle tassonomie linguistiche di questo livello ci si è avvalsi della collaborazione di insegnanti dei CTP (Centri Territoriali Permanenti) di Modena e di Roma, che lavorano in un contesto di insegnamento della lingua italiana a migranti. I materiali linguistici sono stati ulteriormente testati da circa 300 insegnanti di italiano L2 e LS, coinvolti nel progetto con l'ausilio di questionari mirati. Il lessico, confluito negli inventari delle nozioni specifiche e generali

l'identificazione personale (ad es. "Abito in via...") o per descrivere l'ambiente circostante (ad es. "La stazione è in via..."), mentre se si clicca sullo stesso lemma a livello B1 si noterà che tale parola viene usata anche come avverbio nella collocazione "andare via". È importante notare che uno strumento come il *Profilo della lingua italiana*, proprio per coerenza con quanto definito dal *Quadro*, propone dei descrittori linguistici standardizzati, ovvero esenti da un riferimento contestuale specifico; pertanto, per renderli concretamente operativi, questi ultimi devono essere adattati al contesto specifico di insegnamento e al particolare pubblico di studenti di riferimento (che differisce notevolmente per età, per scopo di apprendimento della lingua, per contesto di studio, ad esempio appresa come L2 o LS e via dicendo). Nel volume cartaceo del *Profilo della lingua italiana* vengono proposti dei suggerimenti relativi a diverse possibilità di adattamento dei suoi descrittori calibrate su differenti tipologie di utenza. Un esempio di contestualizzazione dei contenuti linguistici del *Profilo della lingua italiana* è già stato

effettuato nell'ambito dell'insegnamento di lingua italiana a migranti adulti per opera dei CTP (Centri Territoriali Permanenti) di Roma e di Modena.

Per concludere

Il *Profilo della lingua italiana* insieme al *Quadro comune europeo di riferimento* può senza dubbio rappresentare un supporto utile per il lavoro che svolge l'insegnante, l'esaminatore, l'autore di materiali didattici di lingua italiana come lingua non materna. Fatta tale premessa, va aggiunto che un simile strumento non ha alcuna presunzione di esaustività, bensì si propone come un *work in progress*.

Di fatto, molti sono ancora gli aspetti che vanno approfonditi, quali:

- l'identificazione del materiale linguistico anche in ricezione (ad esempio, descrivere quale e quanto lessico l'apprendente sa comprendere);
- svolgere uno studio più sistematico sulle collocazioni, in quanto le parole non funzionano isolatamente;
- costruire degli inventari specifici sia per le competenze strategiche e comunicative sia per quelle interculturali, contribuendo a rispecchiare interamente la dimensione olistica dell'apprendimento linguistico così come descritta dal *Quadro*.

Tuttavia, al di là di questi possibili sviluppi futuri, ciò che risulta di primaria importanza è senza dubbio la preziosa collaborazione dell'utenza (sia nel sito che nel CD Rom vi è uno spazio dedicato al *feedback* dei fruitori dell'opera) che grazie alla sua sperimentazione sul campo consentirà di modellare ulteriormente l'identità di tale strumento in quanto, con i suoi contenuti, esso rappresenta il patrimonio condiviso di una ben più ampia comunità.

